

reicher Hoden ist nur eine kugelige Drüse vorhanden und die Spermatozoen selbst sind kürzer und ohne Kopf; die Vaginalöffnungen (Seitenwülste) mit den sich an dieselben anschließenden Kanälen kommen bei den Kiemenhöhlenpolystomen überhaupt nicht zur Entwicklung, so dass die Paarung mit einem anderen Individuum unmöglich wird; ein Uterus fehlt und des Ootyp mündet direkt nach außen. Dabei sind die Haken der Haftscheibe nicht nur kleiner, sondern auch anders gestaltet, indem die krallenförmige Spitze kaum gekrümmt ist, und sich nur undeutlich gegen den Körper des Hakens absetzt, während dieser selbst rudimentär bleibt¹⁾.

Eine solche Entwicklung des Individuums unter der Einwirkung erhöhter Ernährung konnte man indessen schon a priori erwarten.

Di un nuovo cestode del genere *Davainea* Blanch.

Ricerche del Dott. Pasquale Mola.

Nel gozzo di un'Aquila del Bonelli (*Niseatus fasciatus*), catturata sulle rocce d'Ittiri (Sassari), rinvenni una *Lacerta muralis*, la quale presentava nella cavità peritoneale alcune cisti. Esaminate le osservai: che esse sono formate da una membrana connettivale alquanto spessa nel cui interno contengono un liquido limpido, debolmente vischioso, in mezzo al quale si trova un piccolo cisticerco.

Questo è costituito da una vescicola ovalare lunga mm 1 e larga mm 0.80. Anteriormente si osservano delle pieghe trasversali molto ravvicinate, dove apparisce evidente l'invaginazione, che è tinta in giallo più intenso del rimanente del corpo. Numerosissimi corpuscoli calcari lasciano difficilmente trasparire lo scolice invaginato. Questo però con una leggera pressione esercitata sulla parte posteriore della vescicola vien fuori come un bottone, di aspetto cupoli forme, tetragonale e con quattro robustissime ventose, relativamente grandi alla piccolezza del cisticerco, di forma ellissoidali.

Una lieve depressione si nota all'estremo apicale dello scolice e nel mezzo allo quattro ventose, però in tale inizio d'invaginamento non si osserva nessuna armatura.

Il cercine delle ventose presenta dei caratteristici puntini intensamente colorati e disposti concentricamente; di una interpretazione dubbia, ma che però si può attribuire ad un primo stadio di uncini.

Le figure illustrano tali forme di cisticerchi (fig. 1^a e 2^a).

Questa forma cistica si deve riferire ad un cestode trovato nei ciechi della stessa aquila, la cui descrizione forma parte della presente nota.

L'unico esemplare da me posseduto misura mm 55: anteriormente è ristretto e va in senso distale gradatamente allargandosi.

1) Cit. nach M. Braun. Vermes. In Bronn's Klassen u. Ordn., Bd. IV, Abt. Ia, p. 503—506.

Lo scolice (fig. 3^a) è quadrangolare, piccolissimo, poco o nulla distinguibile dal sottostante collo: esso all'apice si presenta troncato e al centro apicale si nota un infundibulo, che a metà della sua altezza è guernito da una corona di piccolissimi uncini. Questi hanno forma di falciuola con manico piccolo e lama, lunga, e ricurva; sulla guardia si trova appiccicato un altro robusto e corto uncino, leggermente curvo fig. 4 (a). Le quattro ventose, ovolari e laterali, di rilevante grandezza presentano il cercine armato di uncini, disposti concentricamente e a triplice ordini; la loro forma è rappresentato dalla fig. 4 (b): un manico ottuso all'estremo, guardia ridotto ad un bitorzolo, e lama ricurva e acuminata; l'aspetto nell'insieme è quello di rivoltella a canna ricurva su sè stessa.

Fig. 1.

Fig. 2.

Fig. 3.

Fig. 4.



Segue allo scolice un collo lungo circa mm 3. Le prime proglottidi, giovanissime, sono larghe mm 0.350 e lunghe mm 0.20; le mediane, come le ultime, presentano dimensioni molto maggiori però la loro forma è sempre trapezoide. Il numero delle proglottidi dello strobilo è abbastanza considerevole, circa 100.

Le aperture genitali sono marginali e irregolarmente alterne. L'atrio genitale si apre all'esterno per uno strettissimo foro arrotondato, marginale, situato verso il terzo anteriore di ciascuna proglottide.

In fondo all'atrio sboccano le aperture genitali, la maschile in alto e la femminile immediatamente in sotto.

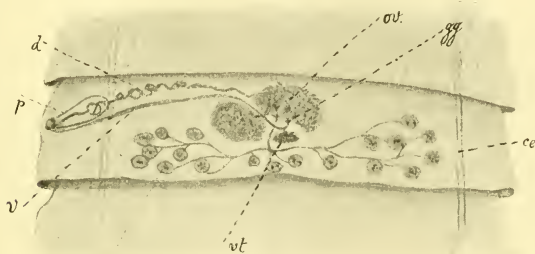
Gli organi genitali sono contenuti nella zona centrale tra i dotti escretori; anteriormente si notano gli organi femminili, posteriormente i maschili.

La figura a margine lascia meglio orientarsi sulla loro posizione. (fig. 5).

I testicoli ascendono al numero di 18 a 20; da ciascuno di esso ha origine un canalino efferente, breve, che si unisce a quello del testicolo contiguo, in un canalino di maggior diametro, il quale a sua volta, confluisce con un canalicolo omologo, formandone uno più grosso, e così di seguito, fino alla formazione del deferente, il quale ha inizio posteriormente alla proglottide e nella linea mediana. Ivi con un cammino poco tortuoso si porta anteriormente e dietro agli organi femminili, mantenendosi quasi medianamente alla proglottide.

Ad un quarto del margine anteriore obliqua il cammino verso l'apertura genitale, e con numerose e circonvolute anse, passando in fuori ai canali escretori longitudinali, penetra nella tasca del

Fig. 5.



Spiegazione della figura: *ce*, canali escretori; *d*, deferente; *gg*, glandole del guscio; *or*, ovario; *p*, pene; *t*, testicoli; *r*, vagina; *vt*, vitellogeno.

pene: in questa diviene dotto eiaculatore, l'attraversa tutta e va a sboccare all'apice del pene.

La tasca del pene è abbastanza grande, capace di accogliere il dotto eiaculatore e il lungo e sottile pene.

Nel mezzo della proglottide giace l'ovario; esso è formato da due lobi, globosi, disposti obliquamente ai lati della proglottide e congiunti tra loro da un sottile ponte ovarico mediano (collettore ovarico).

Da questo si diparte l'ovidotto che decorre obliquo in basso verso il centro della proglottide, ove ripiega ad ansa, per risalire anteriormente verso l'utero, disponendosi ventralmente e nel mezzo dell'articolo.

Posteriormente all'ovario è situata la glandola vitellina; che è piccola, reniforme ed è costituita da numerosi granuli vitellini fortemente colorabili. Il vitelloodotto è breve e sbocca nell'ovidotto nel punto che esso fa ansa.

Le glandole del guscio sono formate da piccole cellule, clavi-

forme, involgenti l'ovidotto a poca distanza dell'ansa nella porzione ascendente.

La vagina è un lungo tubo, situata posteriormente alla tasca del pene, che corre parallelamente all'asse trasverso della proglottide dall'atrio genitale fino all'ovario; nessuna dilatazione presenta lungo il percorso, il suo calibro è quasi uniforme. Essa sbocca nell'ovidotto a pochissima distanza dal collettore ovarico.

L'utero nelle giovani proglottidi è rappresentato da un breve ed esile tubo; allo stato di maturità completa occupa tutto lo strato mediano, compreso fra i dotti escretori longitudinali.

La vasta cavità uterina è suddivisa imperfettamente in numerose e piccole cellette, da tessuto parenchimatoso, nelle quali si trovano le uova in numero di 1—3 con le larve escante. La forma delle cellette uterine è diversissima, dalla rotonda alla poliedrica.

Le uova presentano un guscio sottilissimo e trasparente; le larve sono rotonde e piccolissime.

A maturità completa non si osserva nessuna traccia degli organi genitali, essi si sono atrofizzati.

Il sistema escretore nello strobilo è costituito da due coppie laterali di canali longitudinali, che decorrono parallelamente nel piano mediano; in ciascuna coppia il canale anteriore (ventrale) ha un calibro quadruplo di quello posteriore (dorsale). I cordoni nervosi percorrono lo strobilo, al lato esterno dei vasi escretori principali.

Lo strato cuticolare esterno non presenta nessuna produzione ectodermale, esso è liscio; la sub-cuticula è rappresentato da uno strato di cellule, numerosissime e ben visibili nei preparati in toto.

La posizione sistematica del parassita in parola vien chiaramente determinata dalle caratteristiche, che esso presenta: l'armatura alle ventose e all'infundibulo, e i caratteri degli organi genitali fanno ascrivere al genere *Davainea* il cestode innanzi descritto. Però per caratteri propri debbo ritenere la specie, come non ancora descritta, la quale dedico, in segno di stima e riconoscenza, al professore R. Hertwig dell'Università di Monaco, nominandola: *Davainea Hertwigi*.

Il ciclo evolutivo di questa nuova specie, per quello innanzi detto, si compie tra la *Lacerta muralis* e il *Nisus fasciatus*.

Sassari, maggio 1907.

Bibliografia.

- 1878. Lintow, O. von. Compendium der Helminthologie; Hannover.
- 1878. — Nachtrag (1878—1889); Hannover.
- 1891. Blanchard, R. Notices helminthologiques 2 ser. (Mem. de la soc. zool. de France. T. IV, Paris 1891, p. 420—443 avec 37 fig.).
- 1900. Braun, M. (Bronn's Klassen und Ordnungen des Thierreichs. Würmer: Cestoda: Leipzig (1894—1900).

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Biologisches Zentralblatt](#)

Jahr/Year: 1907

Band/Volume: [27](#)

Autor(en)/Author(s): Mola Dottor Pasquale

Artikel/Article: [Di un nuovo cestode del genere Davainea Blanch. 575-578](#)